

## **La 119ª stampa dell'AAAC**

### **Małgorzata Chomicz – *Fossil* – 2023**

acquaforte, acquatinta, puntasecca e maniera nera su rame

205 x 300 / 280 x 380

carta Duchêne con filigrana AAAC

50 esemplari AAAC 119 + 5 archivio + 5 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 119

Atelier Calcografico, Novazzano, maggio 2024

---

### **Małgorzata Chomicz. Nota biografica**

Nata nel 1970 a Olsztyn, in Polonia, dal 1990 Małgorzata Chomicz opera nel campo dell'incisione, della stampa d'arte e del libro d'artista.

Laureatasi nel 1995 all'Accademia di Belle Arti di Poznań, nel 1997 consegue il dottorato di ricerca in Arti grafiche all'Accademia di Belle Arti di Varsavia. Alla sua attività artistica affianca sin dal 1996 la carriera d'insegnante accademico di ruolo di Tecniche di incisione e stampa. Nel 2005 è nominata professore di ricerca presso l'Accademia di Belle Arti di Cracovia; nel 2007 diviene professore straordinario dell'Università di Varmia-Masuria a Olsztyn e nel 2020 consegue nel medesimo ateneo il titolo di professore ordinario.

Nel 2018 è invitata a partecipare al simposio International Graphic Arts Festival organizzato dalla Indira Kala Sangeet University a Khairagarh in India; l'anno successivo è visiting professor in quella stessa sede accademica. L'artista tiene inoltre lezioni d'incisione nel suo studio privato a Perugia.



Promotrice di progetti nel settore dell'incisione, ha presentato tutta una serie di mostre personali – tra cui si ricorda quella tenutasi nel 2015 al Palazzo di Diocleziano a Spalato – e ha partecipato a innumerevoli collettive in tutto mondo.

Insignita di numerosi riconoscimenti, nel 2019 è premiata alla Triennale Européenne de l'Estampe Contemporaine di Tolosa e nel 2020 riceve il Grand Prix e il Prix du Public assegnati nell'ambito del René Carcan International Prize for Printmaking a Bruxelles.

Sue opere sono conservate in numerosi musei e collezioni pubbliche internazionali, tra cui The China Printmaking Museum di Guanlan, il Museo del vetro antico a Zara, in Croazia, e il Museo della Grafica di Pisa.

Per ulteriori informazioni si rimanda ai siti:

[www.incisoricontemporanei.it](http://www.incisoricontemporanei.it)

[www.instagram.com/malgorzatachomicz/](https://www.instagram.com/malgorzatachomicz/)

## ***Considerazioni*** **di Małgorzata Chomicz**

Ho alle spalle più di trent'anni di preziose esperienze nel campo della grafica, sia nell'ambito classico che in quello della sperimentazione. Amo la bellezza delle tecniche tradizionali e la loro nitidezza di esecuzione. Attualmente nel mio percorso grafico ho scelto una tecnica classica della stampa in rilievo, cioè la linoleografia. È una mia scelta coerente, che non sottostà alla pressione di una caccia alla novità ad ogni costo. Le mode non mi interessano, perché il mio tempo è per me essenziale: scelgo ciò che è davvero importante per il mio microcosmo, ciò che voglio esprimere nel mio lavoro e scoprire per me stessa, con l'aiuto di determinati mezzi e strumenti. Questo mi dà una sensazione di libertà, di realizzazione e di onestà nei confronti del mio tempo e della mia vita.

Osservo le strutture, la morbidezza e la luce nella natura che mi circonda. I suoni della luce rinvenuti nel paesaggio italiano, le corde di luce celate nel ruscello di un bosco. La vita pulsante delle *Arterie*. Al ciclo di incisioni su linoleum si aggiungono i lavori grafici eseguiti con le tecniche metalliche, che ho amato fin dall'inizio del mio cammino grafico e mi hanno accompagnato in tutto il mio percorso artistico.

Nella sua recensione del ciclo grafico intitolato *Salmi*, il professor Stanisław Rodziński ha scritto: «Małgorzata Chomicz afferma che fin dall'inizio del suo percorso creativo la materia plastica ha avuto un'importanza pari a quella della materia spirituale del quadro. Qui tocchiamo una problematica sostanziale sia nella produzione passata sia nel lavoro attuale di Małgorzata Chomicz. Penso che l'artista, quasi subito dopo gli studi, scoprendo l'essenza della tecnica grafica, si sia

impegnata nel definire ciò che sarebbero stati il contenuto e il messaggio dei suoi lavori. [...] Queste ricerche tecniche e professionali così basilari nella grafica sono strettamente legate ai problemi sollevati, legati al “contenuto” interiore dei lavori. Vale la pena ricordare qui le parole di Witold Lutosławski: “[...] la questione principale nella musica non è *come*, ma *cosa*. Il *come* è necessario – precisa Lutosławski – ma più importante è il messaggio. Ed è proprio il messaggio che aspettiamo”». Benché la recensione da cui è tratto questo passo si riferisca ai lavori realizzati più di quindici anni fa e sia stata scritta nel 2005, essa rimane sempre attuale per quanto riguarda il mio lavoro creativo.

Concludo citando il monaco buddista Ajahn Brahm: «La quiete è il più alto grado di felicità.»